

“AUDERE SAPERE”



VERASAS EDITORE

"AUDERE SAPERE"

Audere Sapere

Associazione di Volontariato
Via Francesca Sud, 42
Castelfranco di Sotto (PI)

Presidente

Giovanni Veracini

Vice Presidente

Sira Cattaneo

Segretario

Antonella Luisa Cattaneo

Comitato scientifico

*Alberto Brancolini, Franco Cardini,
Giovan Felice Cesaretti, Berardo Cori,
Gisella Cortesi, Piero Fiumi,
Michela Lazzeroni, Enrica Lemmi,
Gabriella Garzella, Aldo Telleschi*

Comitato consultivo redazionale

*Luciana Bresciani, Luca Andreozzi,
Emiliano Freschi, Marco Lera,
Marco Pardini, Cosimo Mastria,
Terzina Treves, Roberto Viti*

Foto di copertina

Costante Martinucci

Grafica di pubblicità e Stampa

Tipografia Emmedi - Lucca



SOMMARIO

L'imprenditorialità del Valdarno.
di Berardo Cori pag. 7

Un'indagine sui fruitori delle spiagge
comprese tra Marina di Vecchiano
e Marina di Levante
di Ludovico Formentini pag. 39

Information literacy ed e-learning:
che cosa c'è di nuovo in biblioteca
di Patrizia Lùperi pag. 52

Lago e padule di Sesto o Bientina.
Alcune note storico-geografiche
di Giovanni Veracini pag. 66

Per una bibliografia sulle opere
di e su Jean-Baptiste Lamarck
di Luciana Bresciana pag. 71

Vito e i suoi fratelli
di Giovanni Veracini pag. 99

Asterischi in agrodolce e pensieri dolcea-
mari colti e raccolti da Giovanni Veracini
pagg. 38, 51, 70, 96, 98, 118, 119

UN'INDAGINE SUI FRUITORI DELLE SPIAGGE COMPRESE TRA MARINA DI VECCHIANO E MARINA DI LEVANTE

di Ludovico Formentini*

A partire dal mese di luglio ho svolto una ricerca avente la finalità di sondare, mediante la distribuzione di un questionario a risposta multipla, la conoscenza naturalistica delle persone che fruiscono per la balneazione delle spiagge comprese tra Marina di Vecchiano e Marina di Levante (Torre del Lago Puccini).

L'indagine è stata svolta per conoscere il grado di consapevolezza dei fruitori di tali spiagge e delle zone naturalistiche adiacenti, in vista di un miglioramento del cordone dunale sabbioso e degli stagni retrodunali della zona. Infatti il progetto LIFE – Natura “DUNETOSCA - Conservazione degli ecosistemi costieri nella Toscana settentrionale”, approvato e cofinanziato dall'Unione Europea, si prefigge di recuperare la valenza naturalistica dei siti di interesse comunita-

* Ludovico Formentini, laureato con lode in Scienze Politiche e dottore di Master in Comunicazione Ambientale, Università degli Studi di Pisa.

rio denominati "*Selva Pisana*"¹ e "*Dune Litoranee di Torre del Lago*"².

Avvalendomi di un questionario teso a sensibilizzare il pubblico sulle problematiche legate alla presenza dell'uomo negli *habitat* dunali e a informare i bagnanti riguardo gli interventi proposti dal progetto.

Sono state 186 le persone che si sono prestate a compilare il questionario in particolar modo nell'area naturale della Lecciona, consentendomi di monitorare la conoscenza diretta delle problematiche legate al territorio.

Il questionario da me creato, allegato al presente elaborato, si suddivide in 4 distinte parti. Una prima parte denominata "Dati generali" nella quale vengono chieste ai soggetti compilatori alcune informazioni generali quali: il luogo dove è stato rilevato il dato, la data e l'ora; il nome, il comu-

¹ Il sito "Selva pisana" (9658,3 ha, codice NATURA 2000 "IT5160002") è costituito, oltre agli habitat dunali costieri analoghi a quelli del sito Dune litoranee di torre di Torre del Lago, ma in erosione nella parte meridionale, da un sistema interno di dune e interdune fossili, con alternanza di pinete a pino marittimo e pino domestico, macchia alta, aree umide salmastre e dulcacquicole, vasti boschi mesofili a farnia e boschi igrofili (lame con alno-frassineti). Le aree umide interne si caratterizzano per la presenza di mosaici di salicornieti, formazioni di elofite, quali canneti o cariceti, ed ex aree agricole allagate nel periodo invernale.

² Il sito "Dune litoranee di Torre del Lago" (121,74 ha, codice NATURA 2000 "IT5170001") è costituito da una porzione di costa sabbiosa, in generale avanzamento, con cordoni dunali e modeste depressioni retrodunali, caratterizzata dalla tipica sequenza di formazioni vegetali di psammofite (cakileto, seseleto, agropireto, ammofileto, elicriseto e ginepreto) con ambienti umidi retrodunali. Questi ultimi risultano in parte interessati da processi di interrimento e dalla ampia diffusione di specie di flora esotica. L'area è interessata da un massiccio afflusso turistico nei mesi estivi, risultando molto frequentata durante tutto l'anno.

ne di residenza, la cittadinanza, la fascia d'età, il sesso, il titolo di studio, la professione. Una seconda parte nella quale viene chiesto se i soggetti hanno mai risposto ad un questionario su problematiche ambientali, il mezzo e la frequenza con cui vanno a fare balneazione. Una terza parte denominata "cultura generale" nella quale vengono presentate alcune domande per testare il bagaglio di conoscenze ambientali e territoriali. Una quarta parte denominata "sondaggio" nella quale viene chiesto di rispondere con un "Sì" o con un "No" a varie proposte di intervento modificativo nelle aree oggetto del progetto.

Nei siti sopramenzionati il passaggio dei bagnanti, intenso e incontrollato, concentrato soprattutto nel periodo estivo, ha provocato la proliferazione di sentieri in tutta l'area dunale, con grave alterazione della vegetazione.

Il passaggio di persone impedisce alla vegetazione di ricolonizzare le zone denudate. I sentieri, per lo più perpendicolari alla linea di costa, favoriscono i fenomeni erosivi.

È una pratica comune sviluppatasi in coincidenza con il boom turistico effettuare azioni di pulizia e spianamento meccanico della spiaggia, ciò comporta l'eliminazione di habitat propri di alcune specie. La presenza umana incontrollata è inoltre causa di disturbo per le specie ornitiche nidificanti (disturbo arrecato soprattutto dai cani lasciati liberi durante il periodo di nidificazione), con particolare riferimento a *Calandrella brachydactyla* e *Caprimulgus europaeus*.

Attualmente sono presenti 84 sentieri principali, per uno sviluppo lineare di quasi 13.000 m. I "rami" principali di tali sentieri sono disposti a una distanza media di circa 70 m, con zone a particolare densità in cui la distanza è ridotta ad appena 30 m. Il campionamento è stato fatto secondo la modalità qui di seguito riportata: mi sono recato nei luoghi og-

getto del progetto sempre alla stessa ora da luglio ad agosto. Dopo aver fatto un rilevamento numerico delle persone presenti sull'arenile ho distribuito il questionario ai soggetti che si trovavano lì per la balneazione selezionandoli in base alla fascia d'età e al numero dei componenti e al sesso. Ho semplicemente scelto di dare un singolo questionario a famiglia o a gruppo di persone così da poter avere un campione il più rappresentativo possibile.

Su un campione di 186 persone risulta che la cultura naturalistica degli individui è nel complesso modesta; volendo essere più precisi, la percentuale di risposte esatte relativamente alla sezione del questionario "cultura generale" si aggira intorno al 57%. Nell'area di Marina di Vecchiano si registra una percentuale di risposte esatte relativamente alla sezione "cultura generale" che si aggira sul 58,5%, di poco superiore al dato rilevato nell'area naturale della Lecciona. Il campione nelle sopra menzionate zone ha percentuali di persone in possesso di Laurea e Diploma di Scuola media superiore simili. Rispettivamente 73%(Marina di Vecchiano) e 74%(Lecciona).

Il 94% del campione ha risposto correttamente alle domande 5 e 6 dimostrando in questo modo di conoscere cos'è un Parco Naturale (territorio di notevole interesse dal punto di vista del paesaggio e in cui vivono particolari e spesso rare forme di piante e animali posto sotto la tutela giuridica di uno stato o di una regione) e di aver presente l'ubicazione geografica del Parco Migliarino San Rossore Massaciuccoli che si estende entro i comuni di Pisa, Vecchiano, Viareggio, San Giuliano, Massarosa³.

³ Comuni di Pisa (13.230 ha), Massarosa (2.285 ha), Vecchiano (4.763 ha), Viareggio (1.213 ha) e San Giuliano (1.622 ha).

LUOGHI RILEVAMENTO DATI



Fig. 1: luoghi rilevamento dei dati vista da satellite sito Dune litoranee di Torre del Lago



Fig. 2: luoghi rilevamento dei dati vista da satellite sito **Selva Pisana**.

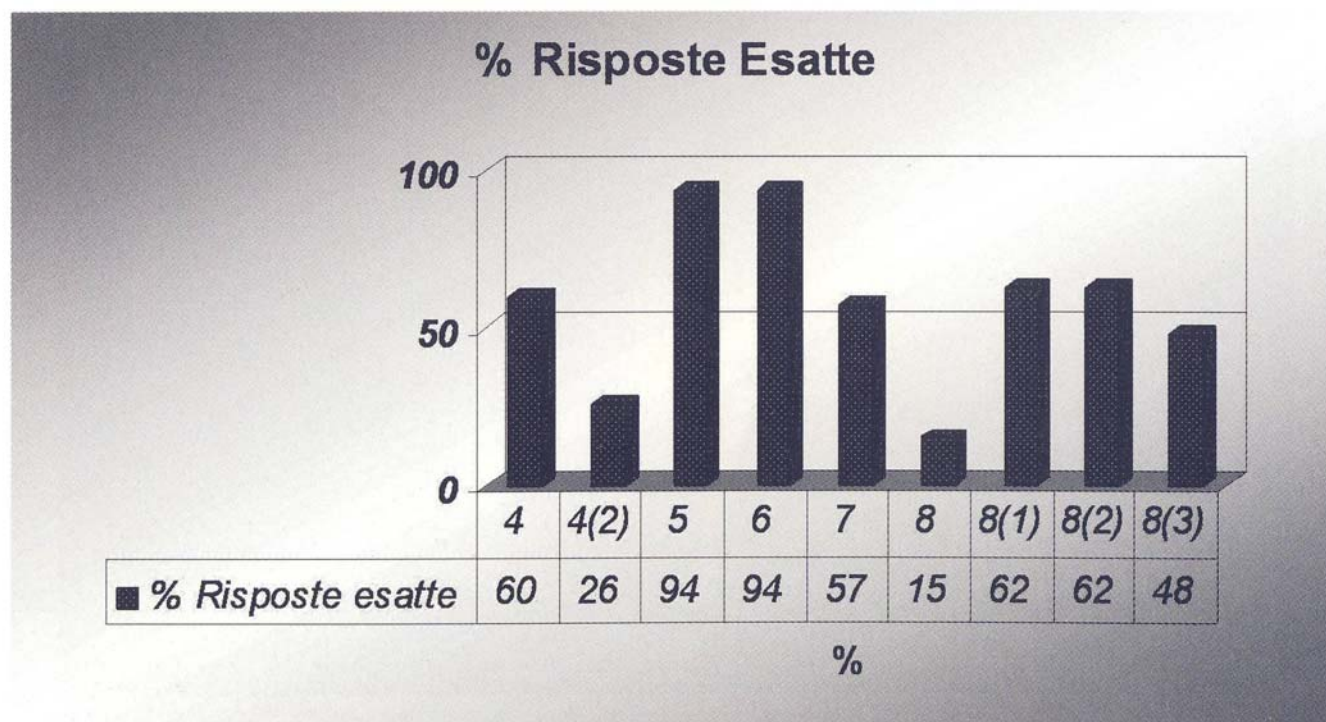


Grafico 1: Percentuale Risposte esatte.

La domanda numero 8 chiede agli intervistati di scegliere fra le opzioni sottoindicate quella che per loro è ritenuta più giusta per definire il concetto di sviluppo sostenibile: Il miglioramento delle condizioni di vita e del benessere delle popolazioni interessate entro i limiti della capacità degli ecosistemi. La percentuale di risposte corrette è del 15%. Ciò significa che il quinto programma d'azione ambientale della comunità europea che ruota attorno al concetto di sviluppo sostenibile non trova eco a livello locale.

Più della metà del campione, il 60%, sa cos'è una duna ma soltanto il 26% degli intervistati conosce cosa sia una zona umida. Quest'ultimo dato ha un significato ancor più negativo visto che l'acqua è uno degli elementi che caratterizzano la Tenuta di San Rossore. Con una superficie che si aggira intorno ai 550 ettari le zone umide della Tenuta rappresentano un vero e proprio serbatoio faunistico ed una tappa indispensabile per i volatili.

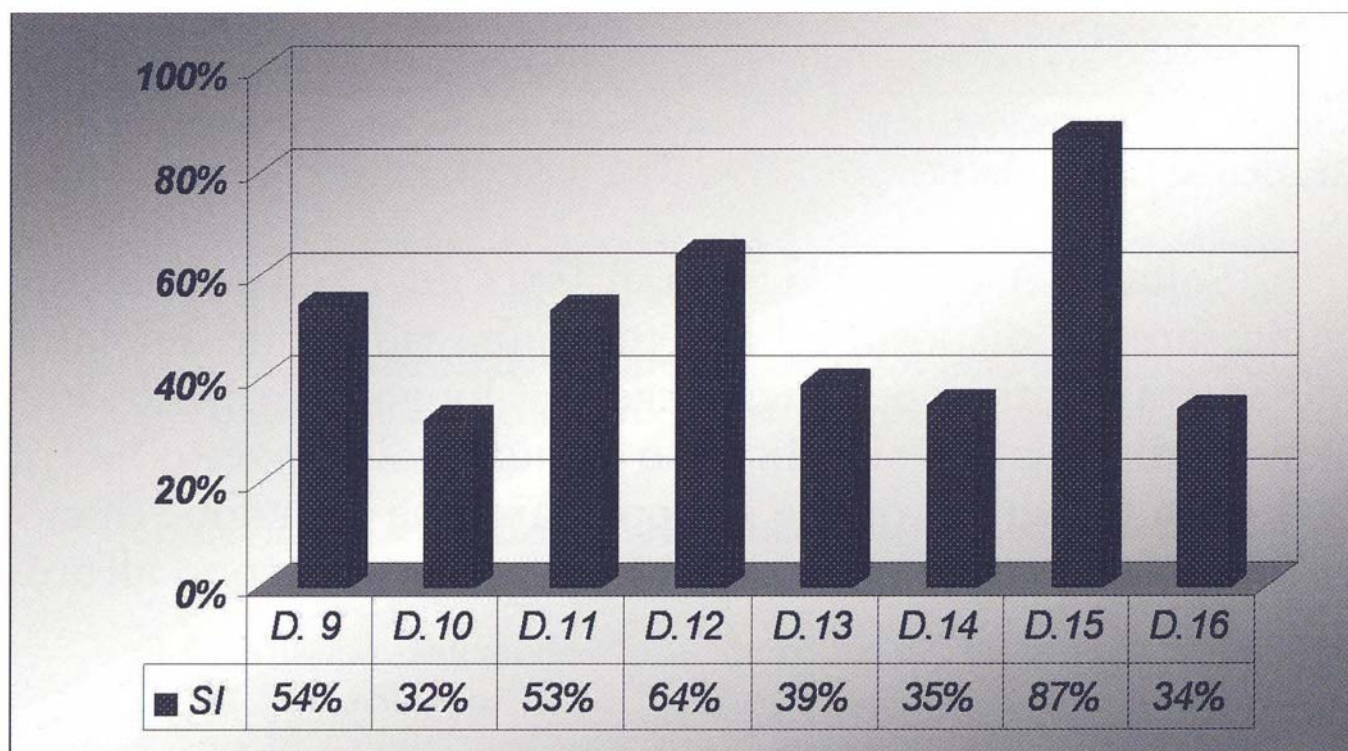


Grafico 2: Percentuale di "SI".

Un problema sentito sembra essere quello legato alla vigilanza infatti l'87% degli intervistati sarebbe disposto ad accettare un aumento della vigilanza per preservare l'ambiente. A riprova di quanto sopra scritto alla domanda 17 il 65% degli intervistati ha scelto fra le opzioni proposte "l'aumento della vigilanza" come intervento più utile al fine di "conservare" la natura.

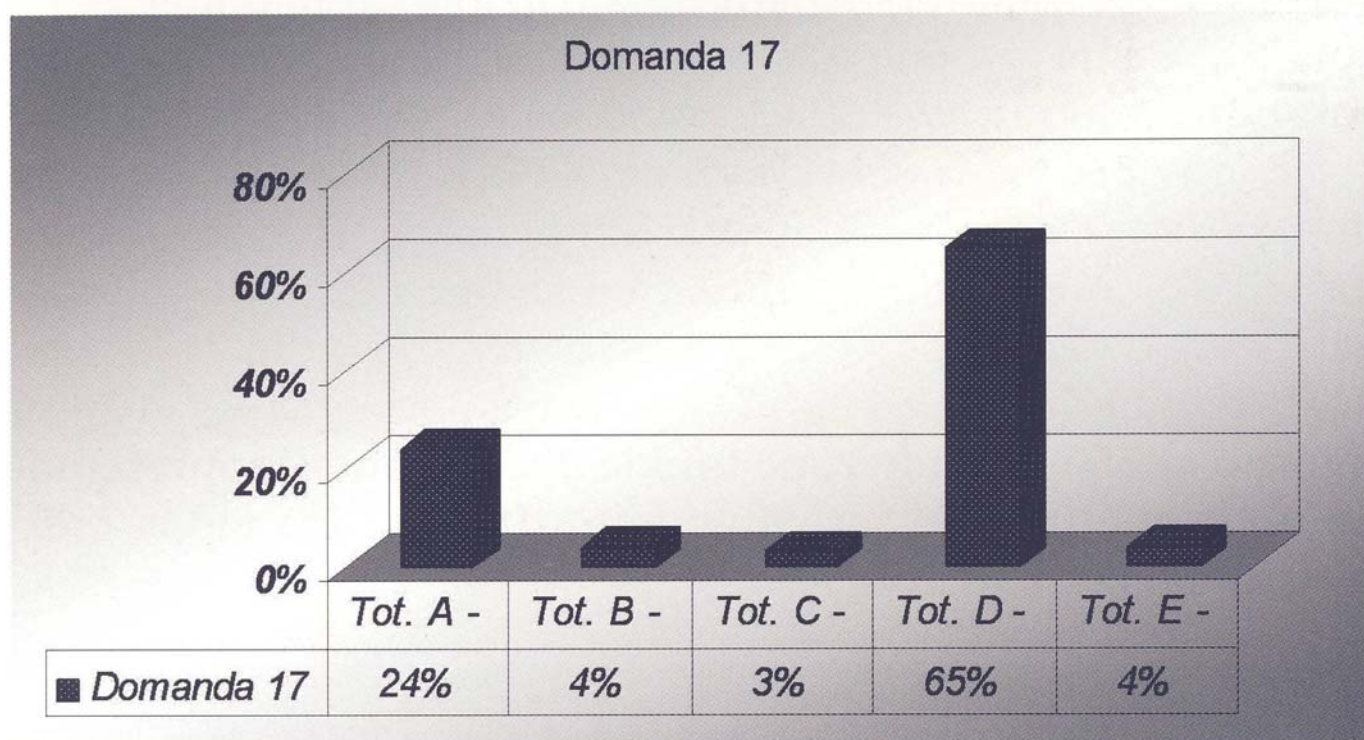


Grafico 3: Domanda 17.

Soltanto il 40% nella zona di Torre del Lago e della Lec-ciona sarebbe disposto ad accettare una riduzione dei cam-minamenti/sentieri per raggiungere il luogo di balneazione. Quest'ultimo dato è significativo in quanto il progetto ha tra le finalità principali quelle di apportare una riduzione di cir-ca l'80% dei sentieri e camminamenti che conducono all'are-nile nella sopramenzionata zona⁴.

⁴ Il sito "Dune litoranee di Torre del Lago" costituisce quasi l'80% dello svilup-po costiero di tutto il sito. ("Selva pisana" + "Dune litoranee di Torre del Lago").

Stando ai dati da me raccolti ben il 61% degli intervistati ritiene quale intervento utile al fine di preservare l'ambiente la disposizione di cestini per la raccolta dei rifiuti.

La Domanda 18⁵ vuole sondare indirettamente quella che

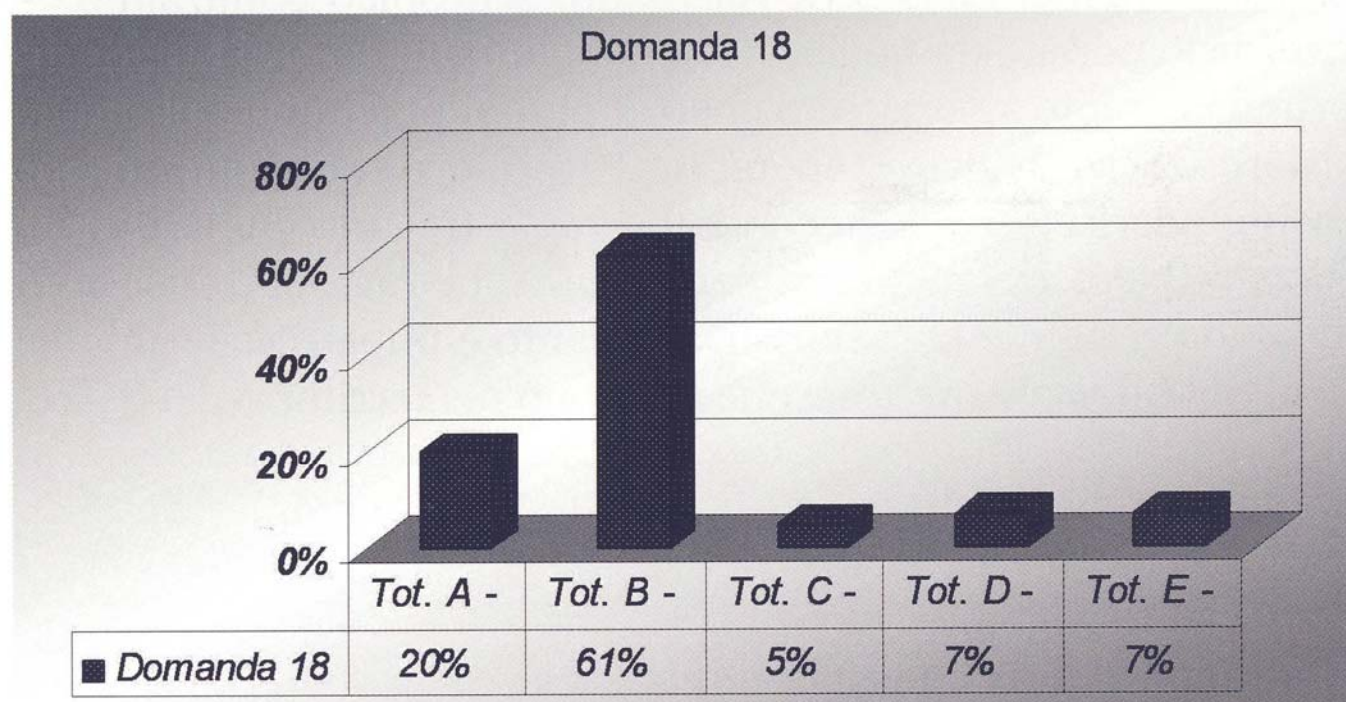


Grafico 4: Domanda 18.

⁵ Quali dei sottoindicati servizi ritiene più utile al fine di preservare l'ambiente che la ospita?

- a) Il miglioramento delle condizioni di vita e del benessere delle popolazioni interessate, entro i limiti della capacità degli ecosistemi
- b) lo sviluppo sostenibile è l'immissione di sostanze inquinanti e di scorie nell'ambiente che non deve superare la capacità di carico dell'ambiente stesso
- c) lo sviluppo sostenibile è il risparmio energetico attraverso l'ottimizzazione sia nella fase di produzione che negli usi finali
- d) lo sviluppo sostenibile è la misurazione dell'altezza dei bambini in età dello sviluppo
- e) lo sviluppo sostenibile è la crescita, la maturazione fisica e psichica di una persona

è la concezione di parco naturale per la maggior parte delle persone. Vi sono infatti due distinte correnti di pensiero: una prima che considera il Parco⁶ come un luogo dove l'elemento antropico deve essere praticamente nullo e una seconda che, più realisticamente, considera l'elemento antropico come un *unicum* inscindibile da quello naturale. Di fatto i sostenitori della prima corrente asseriscono che nei parchi non dovrebbero sussistere servizi di alcun genere, mentre coloro che più realisticamente aderiscono alla seconda corrente trovano che sia gioco forza attivare alcuni servizi per l'utenza. Le ragioni di tale scelta sono prettamente razionali, in quanto è impensabile chiudere al pubblico alcune zone che ricadono nel territorio del Parco.

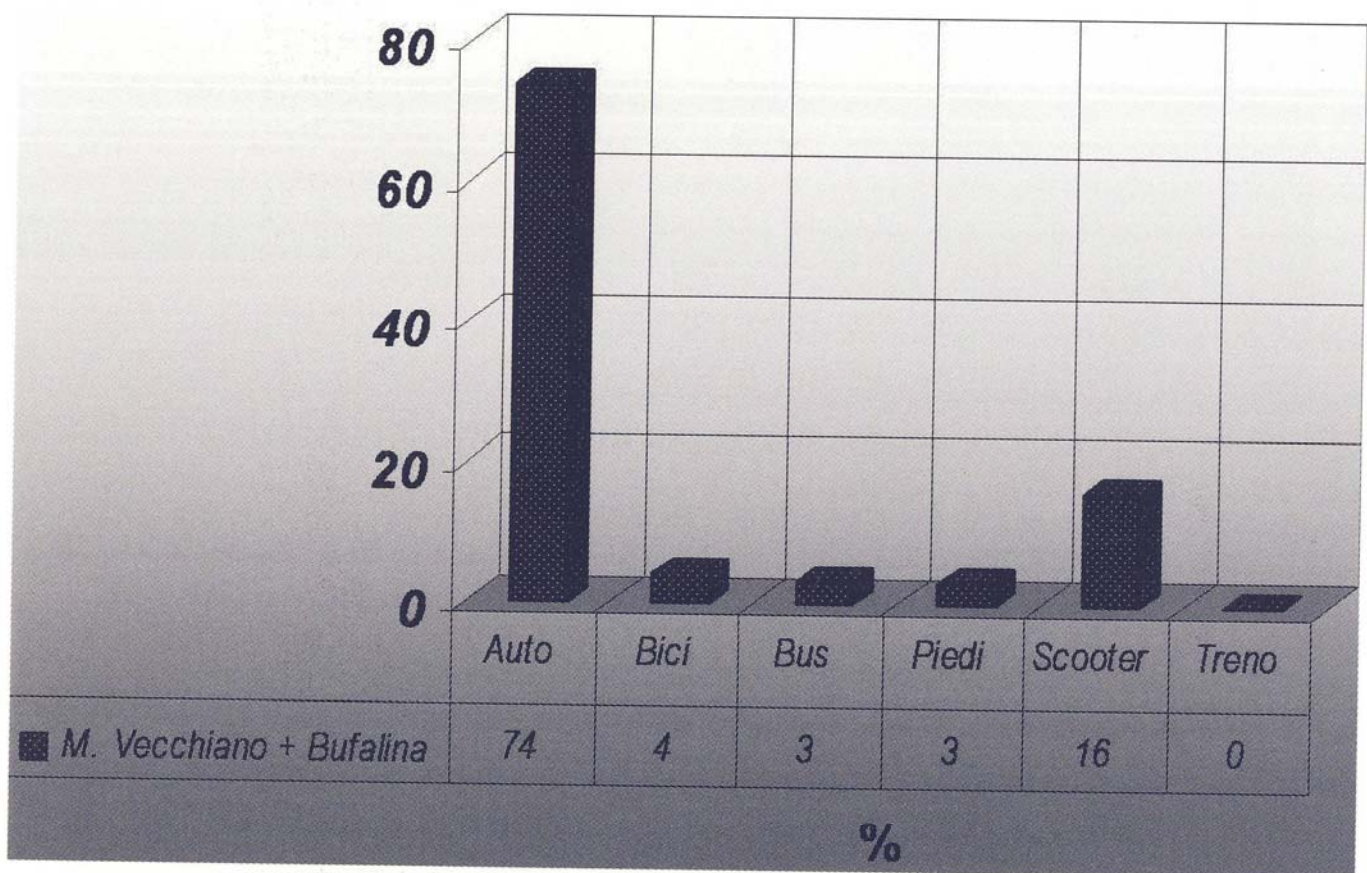


Grafico 5: Mezzo di locomozione Selva Pisana.

⁶ Per Parco si intende Parco Naturale. Territorio di notevole interesse dal punto di vista del paesaggio e in cui vivono particolari e spesso rare forme di piante e animali posto sotto la tutela giuridica di uno stato o di una regione.

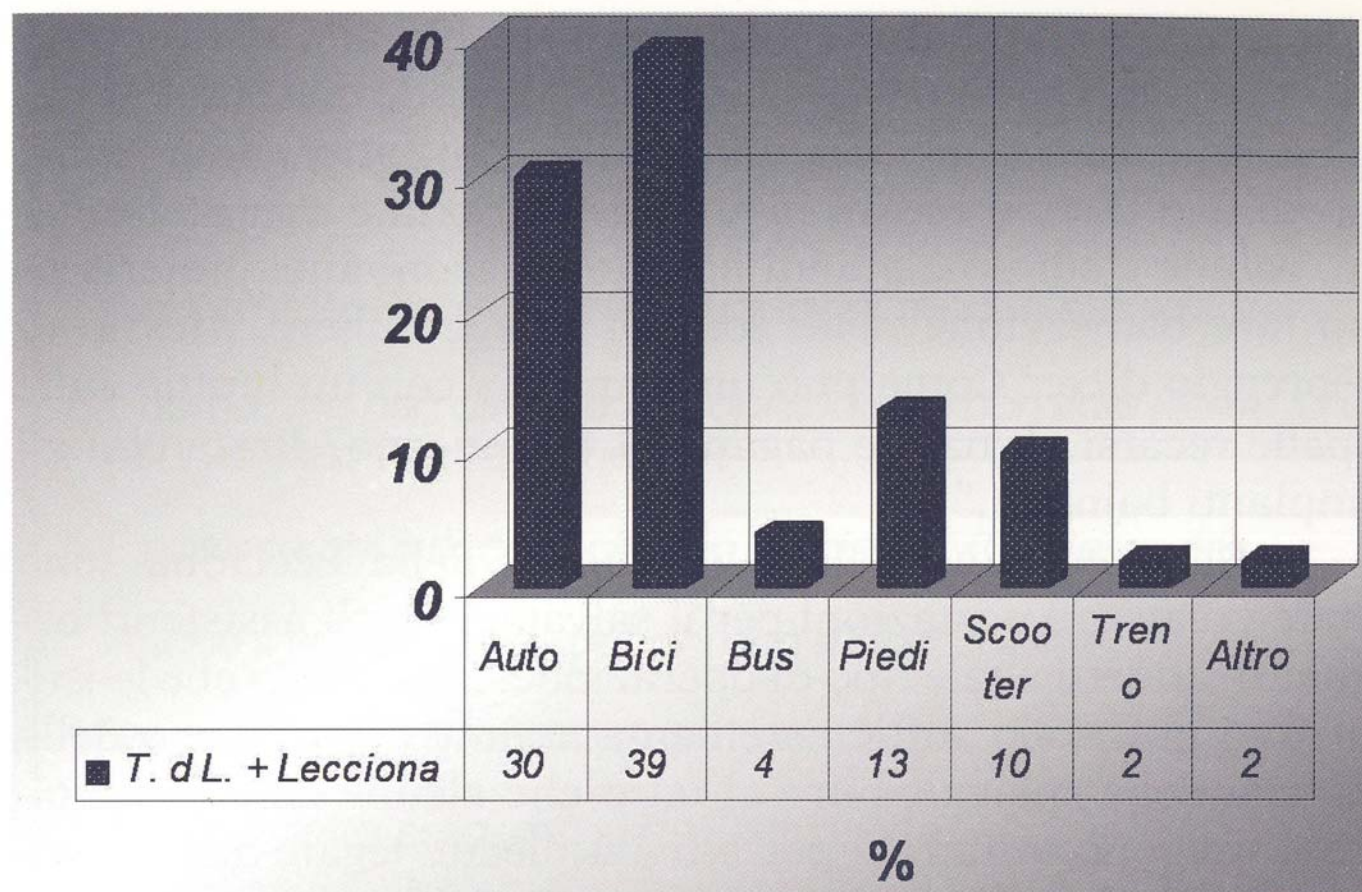


Grafico 6: Mezzo di locomozione Dune litoranee di

Volendo essere più precisi, nell'area oggetto del progetto LIFE sarebbe assurdo circoscrivere l'accesso a determinate zone, basti pensare che nella zona di Marina di Vecchiano sono stati creati numerosi stabilimenti balneari a ridosso dell'area dunale.

Dando una rapida occhiata ai due grafici si può facilmente constatare che nella zona del sito "Selva Pisana" le persone preferiscono raggiungere il luogo di balneazione utilizzando l'autovettura, mentre nel sito "Dune litoranee di Torre del Lago" il mezzo di locomozione più utilizzato è la bicicletta. Ciò è dovuto al fatto che nell'area di Torre del Lago si è consolidato negli anni un turismo che può essere definito stanziale mentre nell'area di Migliarino – Marina di Vecchiano siamo in presenza di un tipo di turismo "mordi e fuggi".

Le azioni di pulizia e spianamento meccanico della

spiaggia operate durante gli anni in seguito allo sviluppo turistico hanno comportato una modificazione dell'Habitat duale. Molti bagnanti lamentano, altresì, il fatto che è ormai proibitivo potersi recare in spiagge attrezzate con ombrelloni, cabine e sdraio e quindi per motivi economici preferiscono fare balneazione nelle zone di spiagge libere. Alessio di Viareggio dice: "Come può una famiglia con un mutuo sulle spalle recarsi al mare e pagare 50 € al giorno? Basta con gli impianti balneari."

Da quest'anno nell'area naturale della Lecciona sono state create tre postazioni per il salvataggio; gli assistenti bagnanti, addetti a tale tipo di operazione, lamentano che le istituzioni non sono sufficientemente attente al problema della pulizia delle spiagge, oltre al fatto che alcune zone della pineta vengono utilizzate per attività illecite legate alla prostituzione e allo spaccio di sostanze stupefacenti.

Per far fronte a tutti questi problemi il Parco sta cercando di fare opera di mediazione fra le esigenze degli uomini e quelle legate alla gestione di un'area protetta.

È impensabile che l'Ente Parco possa da solo risolvere tutti questi problemi che di fatto interessano ambiti gestionali che non gli appartengono.